



*N. 28 Anno 2011
1-15 Dicembre*

L'accordo di Durban per il clima

Questa volta l'accordo è stato raggiunto, a differenza di Copenaghen lo scorso anno, i 194 Paesi hanno trovato un accordo alla 17/a Conferenza mondiale sul clima. Il documento uscito dalla conferenza ha dato mandato di definire entro il 2015 l'accordo globale che dovrà divenire vincolante entro il 2020. I lavori sono stati difficilissimi: da una parte l'Europa, le piccole isole e buona parte dei governi africani e dell'America latina, cioè i paesi più esposti alle conseguenze dei cambiamenti climatici, dall'altra i più grandi inquinatori Cina, Stati Uniti, Brasile, India, Filippine, che come sempre non volevano un impegno vincolante. L'accordo comunque c'è ed è arrivato nella notte con un giorno e mezzo di ritardo sulla chiusura prevista per la chiusura dei lavori. In particolare, sono stati stabiliti tre punti fondamentali: alzare i livelli di riduzione della CO₂ avendo sempre l'obiettivo di non superare i 2 °C; la creazione di disposizioni di trasparenza nella azioni dei paesi in via di sviluppo; la creazione di un Fondo verde di 100 miliardi di dollari all'anno per aiutare i paesi in via di sviluppo a

- L'accordo di Durban per il clima
- Anche il settore navale va verso l'efficienza energetica
- Le case a consumo zero
- In Calabria il CREAvillage sull'educazione ambientale
- L'Italia del riciclo 2011
- Lo skilift solare
- Lotta biologica per contrastare l'insetto alieno
- Agricoltura e fotovoltaico
- Primo ristorante Green Key a Cipro
- Il lampadario clorofilliano
- Il Codice Forestale del Brasile minacciato
- La "Vetrina delle Eco-Scuole"
- Recuperiamo il calore delle centrali elettriche
- Buona la qualità delle acque reflue della UE
- In arrivo il nuovo LIFE

sostenere le azioni contro il riscaldamento globale. È un passo in avanti se non si vuole considerare la volontà del Canada di non aderire ad alcun accordo e l'accusa degli ambientalisti dell'ulteriore ritardo su impegni vincolanti: il 2020 potrebbe essere già troppo tardi per un'inversione di tendenza nel contrasto ai cambiamenti climatici.



COP17/CMP7
UNITED NATIONS
CLIMATE CHANGE CONFERENCE 2011
DURBAN, SOUTH AFRICA



Anche il settore navale va verso l'efficienza energetica

Era luglio quando l'Organizzazione marittima internazionale e l'Europa avevano adottato l'Energy Efficiency Design Index (EEDI) attraverso il quale sono state stabilite norme tecniche per la riduzione delle emissioni navali e marittime ponendo precisi livelli di efficienza energetica.

Dopo sei mesi l'IMO ha pubblicato il suo rapporto ed è stato calcolato, per il settore navale, un risparmio medio di 151 milioni di CO2 ogni anno entro il 2020 fino ad un massimo di 330 mln di tonnellate per il 2030. Le disposizioni normative, sull'efficienza dei carburanti, non entreranno in vigore prima del 2013, ma la loro obbligatorietà permette una previsione di risparmio sui costi di rifornimento dei carburanti davvero incoraggiante. Inoltre il risparmio non potrà

che aumentare dal momento che è stato stabilito che i progettisti di tutte le imbarcazioni superiori a 400 tonnellate dovranno attenersi ai nuovi parametri dell'Energy efficiency design index.



Le case a consumi zero

È di 400 miliardi il patrimonio edilizio degli edifici pubblici tra quelli regionali provinciali e comunali, ed è un patrimonio che potrebbe ancora aumentare se venisse fatta una incisiva riqualificazione energetica. Questo è quanto è emerso dal convegno 'La riqualificazione energetica degli edifici come nuova opportunità di sviluppo. Il ruolo delle Regioni, delle province e dei comuni', promosso da Enea



e Federcasa in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Prendendo le mosse dal Piano Europeo di efficienza energetica, che si basa sulla direttiva sul rendimento energetico degli edifici, e alla luce di una prossima direttiva, che chiederà di avvicinarsi a consumi quasi zero, è stata fatta un'analisi in base alla quale si è creata una Roadmap che vede le amministrazioni protagoniste di un cambiamento nel modo di concepire le ristrutturazioni di quell'enorme patrimonio immobiliare di cui è proprietaria. Gli esperti invitano perciò ad "impostare un percorso operativo che spiani la strada agli Enti locali, indicando le soluzioni praticabili caso per caso, i dispositivi di finanziamento possibili, le formule di garanzia" al fine di poter dare il buon esempio.

In Calabria il CREAvillage sull'Educazione Ambientale

Si è tenuta il 24 e 25 Novembre a Rende il CREAvillage, la prima vetrina in Calabria delle eccellenze nel campo dell'educazione ambientale. L'evento ha permesso di rinnovare e rilanciare il progetto della Conferenza Regionale sull'Educazione Ambientale di fare rete, aprendo una finestra sulle proprie esperienze e sugli scenari nazionali e internazionali sui temi chiave dell'educazione allo sviluppo sostenibile. Orientata a raccogliere e registrare lo stato dell'arte, dibattere proposte e reindirizzare gli interventi alla mutata sensibilità della collettività, la Conferenza ha aperto le porte a tutti i "portatori di interesse" gravitanti intorno al sistema formativo, informativo e produttivo.

L'obiettivo ultimo è stato stabilire un più diretto e continuativo scambio di buone pratiche di democrazia partecipativa, educazione alla cittadinanza, gestione equa e sostenibile delle risorse naturali, raccogliendo il testimone di una crescita culturale in atto in Italia e nel mondo. Folta la rappresentanza della rete calabrese delle Eco-Schools.



L'Italia del riciclo 2011

Confermata la crescita del settore del riciclo con un segno positivo del 40% rispetto all'anno precedente con un aumento medio del tasso di riciclo su tutte le filiere di circa il 65%. È quanto riferisce l'Associazione di Confindustria rappresentante delle aziende di recupero dei rifiuti, Fise Unire, nel suo rapporto annuale, "L'Italia del riciclo 2011".

Nello specifico sono stati riciclati 34 milioni di tonnellate di rifiuti con un incremento sensibile nel recupero dei materiali ferrosi, con un +67,9%, una ripresa dell'alluminio con un +18%, un costante aumento di carta(+9,3%), legno (+15,4%) e vetro (+7,5%). Fanalino di coda la plastica che subisce una flessione pari a -0,7%.

Ciò è dovuto, ci spiegano, al fatto che non c'è una sufficiente richiesta di materie prime seconde, quelle, cioè ricavate dai rifiuti, in parte a causa della crisi che ha colpito tutti i settori dell'economia, in parte per la mancanza di una concreta spinta a livello anche politico all'avvio di una green economy che sfrutti tra gli altri anche l'acquisto di prodotti di seconda generazione.



Lo skilift solare

Anche gli skilift vanno a raggi solari. Succede in Svizzera, nel cantone dei Grigioni, nella stazione sciistica di Walser di Tenna, nella Safiental, dove con un investimento di un milione di euro e due anni di lavoro è stato costruito un impianto lungo 450 metri con 82 ali solari. Questi pannelli che sono in grado di direzionarsi automaticamente verso il sole sono progettati in gruppi di tre e fatti in modo da non venire mai ricoperti di neve dal momento che possono posizionarsi in verticale in caso di forti nevicate. Saranno in grado di fornire fino a 90 mila kWh all'anno e 25 mila serviranno ad azionare l'impianto di risalita. L'energia in eccesso andrà nella rete pubblica.

La struttura ha, tuttavia, suscitato molte

reazioni perché da una parte ha trovato il consenso di coloro che vi hanno visto l'opportunità di rilanciare il turismo, ma dall'altro molti trovano che i pannelli abbiano rovinato il panorama con la loro struttura e un impatto ambientale che non è valso la spesa.



Lotta biologica per contrastare l'insetto alieno

È un piccolo insetto che viene da lontano, è arrivato qui da noi nel 2001 dall'oriente trasportato su dei bonsai, poi si è diffuso in tutta Europa e negli Stati Uniti. È un parassita che depone circa 70 uova all'interno dei tronchi di particolari piante, che danno vita agli insetti adulti che escono dal loro nido facendosi strada a suon di morsi nel legno del tronco lasciando visibili buchi che portano l'albero alla



morte. Un regalo della globalizzazione dunque che ad oggi ha fatto abbattere nella sola Lombardia 18.000 alberi. Il decreto ministeriale del 2007 stabilisce le modalità severissime di smaltimento degli alberi abbattuti, ma anche che gli alberi circostanti, apparentemente sani debbano subire la stessa sorte, con spese enormi. Ora sono state trovate alcune soluzioni di tipo fitosanitario, ma sembra che la lotta integrata sia più efficace ed economica. Sono circa sette le specie nostrane che riescono a rimettere in equilibrio l'esistenza dei parassiti, ma secondo la ricerca, uno in particolare è in grado di parassitare le uova. Secondo gli studi l'uso di questo insetto abbasserebbe la popolazione infestante da mille a cento esemplari, durerebbe nel tempo e ridurrebbe i costi del 99 per cento.

Agricoltura e fotovoltaico

Pannelli solari e agricoltura a volte sono sembrati incompatibili, perché gli uni “ruberebbero” terreno agli altri. Ma non sempre è così lo dimostra l’impianto di Su Scioffu, nel Comune di Villasor, vicino a Cagliari, in Sardegna inaugurato lo scorso 30 novembre, 26 ettari di serre la cui copertura è costituita da pannelli



fotovoltaici in grado di produrre 20 megawatt di energia elettrica, per un abbattimento di circa 25 mila tonnellate di CO2. Questo impianto costituito da 134 serre e 84.400 pannelli, costruito in appena quattro mesi può soddisfare la richiesta energetica di 10.000 famiglie. Inoltre è stato in grado di creare la bellezza di 90 posti di lavoro, tra responsabili della gestione dei pannelli, e responsabili del comparto agricolo. In particolare sono stati stipulati accordi con le cooperative agricole del territorio per la coltivazione dei prodotti orticoli da serra. Un’ottima notizia sia per l’aspetto ambientale sia per l’economia di un territorio in difficoltà.

Primo ristorante Green Key a Cipro

Si chiama Arhontiko Papadopoulou ed è il primo ristorante di Cipro ad ottenere il marchio Green Key della FEE. Più che un ristorante Arhontiko Papadopoulou è un centro polifunzionale che ospita una grande varietà di attività che ruotano attorno all’enogastronomia e all’arte della ceramica tradizionale. Accanto all’alta cucina basata su prodotti locali, il ristorante offre una cantina di vini autoctoni, valorizzando anche altri prodotti tipici e artigianali dell’isola. Il marchio di qualità ambientale Green Key, già assegnato a più di 2000 strutture ricettive tra cui hotel e campeggi, sperimenta in questa fase una sua nuova frontiera, quella della ristorazione come leva per muovere alla tutela e alla

valorizzazione del territorio in chiave sostenibile. Oltre alla valorizzazione dei prodotti a km 0 e biologici, la certificazione Green Key per i ristoranti attesta la gestione ambientale della struttura compresa l’informazione che si deve dare al cliente della propria politica ambientale e l’uso di prodotti di pulizia a marchio ecologico.



Il lampadario clorofilliano

Nasce come un componente d'arredo un po' eccentrico, ma è ricco di tecnologia rinnovabile. È il "lampadario solare" il cui nome tecnico è OR2 perché evoluzione di OR, "l'Albero blu". Presentato al London Festival of Architecture, per lo studio Orproject degli architetti italiani Francesco Brenta e Laura Micalizzi, insieme a Christoph Klemmt e Rajat Sodhi, l'OR2 è una struttura autoportante in pannelli di polipropilene iniettati con una polvere fotocromatica, in grado di cambiare colore in base all'intensità dell'irraggiamento solare, passando, in questo caso dal bianco fino al fucsia intenso. La tecnologia utilizzata è quella DSC, Dye Sensitized Solar Cell, che funziona in modo analogo alla fotosintesi

clorofilliana: è cioè un fotovoltaico attivato da coloranti in grado di trasformare la luce in energia elettrica, pertanto può funzionare anche lontano dall'esposizione diretta dei raggi solari essendogli sufficiente la sola presenza della luce.



Il Codice Forestale del Brasile minacciato

Brasilia modifica il Codice Forestale, il documento che dovrebbe difendere la foresta Amazzonica e il mondo intero dalla devastazione del più grande polmone della Terra, e lo fa in senso decisamente negativo. Il Codice Forestale in vigore dal 1965 regola le attività all'interno della foresta, stabilendo le norme sull'utilizzo del suolo, ma anche delimitando le aree

destinate alla produzione del legname, quelle dedicate all'agricoltura e quelle protette. La riforma, approvata per ora al Senato, vedrebbe eliminate: il divieto assoluto per gli agricoltori e gli allevatori di sradicare un'area maggiore di un quinto di foresta nei loro terreni; l'obbligo di mantenere "riserva integrale" un'area cospicua, circa l'80%, della proprietà facendola scendere drasticamente dal 50% al 20%, e, inoltre, il veto assoluto di entrare per motivi diversi dallo studio nell'ambito delle PPA (le aree protette permanenti). E questo proprio ora che si era arrivati ai livelli più bassi di deforestazione degli ultimi anni. Secondo il governo brasiliano la riforma permetterebbe il recupero delle aree gestite illegalmente. In ogni caso ciò costerà il rilascio di almeno 28 milioni di tonnellate di CO2 in atmosfera.



La “Vetrina delle Eco-Scuole”

All'interno dell'iniziativa CREAvillage della Conferenza Regionale dell'Educazione Ambientale della Calabria è stata presentato il percorso realizzato in questi anni dalle Eco-Schools calabresi. Oltre a produrre un'interessante pubblicazione dove sono contenute fotografie e attività svolte singolarmente dalle scuole, e visibile all'indirizzo

<http://www.creacalabria.it/documenti.html>, la "Vetrina delle Eco-Scuole" è stata l'occasione per visionare i lavori esposti dalle scuole che hanno aderito al programma per l'anno scolastico 2010/2011. La realtà della rete delle Eco-Schools calabresi è una delle più Interessanti a livello nazionale, con più

di 150 scuole partecipanti e la prospettiva di crescita per l'anno prossimo. Il contesto del CREAvillage, come punto d'incontro delle esperienze in materia di educazione alla sostenibilità, è stato certamente utile per rendere visibile l'impegno della rete scolastica della FEE in una prospettiva di crescita e scambio di buone pratiche.



Recuperiamo il calore delle centrali elettriche

È un dato di fatto gli impianti di energia elettrica disperdono una enorme quantità di calore e di CO₂. Nello specifico si parla di 164 TWh (Terawattora) di energia termica equivalenti a 14,1 milioni di tonnellate di petrolio. È quanto emerge dal rapporto dell'associazione Friends of the Earth, nella sua espressione italiana, redatto in occasione della conferenza sull'efficienza energetica di cui uno dei temi principali è proprio il recupero del calore disperso nei processi produttivi. Ma non solo si fa riferimento anche a tutte quelle perdite di calore provenienti ad esempio dagli edifici. A questo proposito sono stati evidenziati alcuni sistemi di recupero del calore come ad esempio il ciclo Rankine organico per la generazione di elettricità, che si affiancano

ai più tradizionali sistemi di recupero destinati al teleriscaldamento è che ormai stanno per diventare obbligatori a livelli europeo alla luce della direttiva in discussione presso il Parlamento Europeo.



Buona la qualità delle acque reflue dell'UE

Buono il bilancio europeo sulla qualità delle infrastrutture di raccolta e trattamento delle acque reflue. Questo è il risultato che si è ottenuto a seguito del finanziamento spalmato su tutti i paesi dell'Unione di 14 miliardi nel periodo 2007-2013. L'obiettivo di questa spesa, che si basa sulla direttiva che prevede la raccolta e il trattamento della acque reflue in ogni zona ove generano un inquinamento idrico equivalente ad un insediamento superiore alle 2000 persone, è quello per cui dalla presenza di queste acque, provenienti sia da zone industriali sia da zone abitate, non ci siano rischi per la salute. Ad oggi il bilancio che fa riferimento al biennio 2007/2008, è buono ma con

margini di miglioramento. I Paesi che facevano parte dell'Ue15 hanno dei sistemi di raccolta che copre il 99% delle acque con un incremento generale sull'Ue27 dal 68 al 73%.



In arrivo il nuovo LIFE

È pronto il nuovo programma LIFE per il periodo 2014-2020, avrà a disposizione 3,2 miliardi di euro come sempre per azioni in materia di ambiente e clima. Tuttavia avrà alcune novità rispetto alle edizioni passate: innanzi tutto ci sarà la possibilità di costruire "progetti integrati" per mettere insieme anche altri e ulteriori fondi europei, nazionali e privati. Poi sarà

diviso in due sottoprogrammi di cui uno avrà come tema l'ambiente e i suoi ambiti operativi saranno "l'efficienza delle risorse, la biodiversità e la governance e l'informazione ambientali, per promuovere la conoscenza, diffondere le migliori pratiche, migliorare l'osservanza della normativa e sensibilizzare", l'altro riguarderà il clima e, oltre alle misure sui cambiamenti climatici e alle misure di adattamento, farà riferimento alla governance e in particolare alle informazioni per "la consapevolezza e aumentare la cooperazione". I commissari per il clima e per l'ambiente come le modifiche e l'aumento di tre volte dei fondi abbiano l'obiettivo di dare "maggiore sostegno alle strategie regionali di riduzione delle emissioni e ai progetti su piccola scala".

